



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
INDUSTRIALI**

La partecipazione al seminario è gratuita.
Per motivi organizzativi è necessario comunicare
l'adesione alla segreteria entro il 31 maggio 2013.

**L'ALTO PREZZO
DELLA CRISI
PER L'ITALIA.
CRESCONO I PAESI
CHE COSTRUISCONO
LE CONDIZIONI
PER LO SVILUPPO
MANIFATTURIERO.**



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Segreteria

Per informazioni: tel. 06 5903690

Per adesioni: fax 06 5903679

e-mail: o.pocci@confindustria.it

5 GIUGNO 2013

Sala Andrea Pininfarina - Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30
Roma

PROGRAMMA

9.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 INTRODUZIONE

Fulvio Conti

Vice Presidente per il Centro Studi Confindustria

IL QUADRO DELL'INDUSTRIA ITALIANA E LA LEZIONE DEGLI ALTRI PAESI

Luca Paolazzi

Direttore Centro Studi Confindustria

11.00 Ne discutono:

Lucia Tajoli

Politecnico di Milano

Stefano Micelli

Università Ca' Foscari di Venezia

12.00 INTERVENTO

Flavio Zanonato

Ministro dello Sviluppo Economico

12.30 CONCLUSIONI

Giorgio Squinzi

Presidente Confindustria

L'Italia sta pagando un prezzo molto alto alla dop-pia, profonda e lunga recessione. L'impatto deva-stante sull'apparato industriale è reso evidente da caduta di produzione, chiusura di imprese, perdita di posti di lavoro, riduzione di base produttiva, red-dività e autofinanziamento.

Come risollevarsi? La storia dei paesi avanzati ed emergenti insegna che la crescita economica di-pende dallo sviluppo industriale e che le condizioni del successo manifatturiero vanno costruite con determinazione.

L'ingresso simultaneo e in pochi anni di nuove grandi economie nell'arena internazionale costi-tuisce uno shock epocale a cui è necessario ri-spondere senza più indugi.

Il contesto globale profondamente mutato nei rap-porti di forza tra gli avanzati e gli emergenti ob-bliga a puntare sulla competenza nel presidiare mercati e catene dell'offerta.

Subito prima della crisi l'industria italiana aveva conservato nell'export due strategici punti di forza: una gamma di prodotti ricca e complessa e un'am-pia creazione di valore negli scambi con l'estero.

Ma la duratura contrazione della domanda interna europea è diventata uno svantaggio competitivo perché comprime in modo insostenibile l'utilizzo della capacità produttiva e genera un'efficienza così marcata da non poter essere gestita a livello aziendale. Ciò rende ancora più urgente l'attiva-zione di oculate politiche espansive.